



COMMODITY WORLD WEEKLY anno XIII° - 7 febbraio 2020

Editore e Direttore responsabile: Katia Ferri Melzi d'Eril - Settimanale web Registr. Tribunale di Pavia n.673 17/5/2007 Redazione: Villa Melzi d'Eril, via Colombarone 13, Belgioioso PV - Italia. Allegati: Arena Lifestyle (mensile) www.arenalifestylemagazine.com Heritage & Tradition (trimestrale) www.heritageandtraditionmagazine.com. Art: Luca Timur De Angeli. Contributors: Andrea Attilio Barone, Liliana Chiriac

La situazione sulle Borse mondiali



di Katia Ferri Melzi d'Eril



Era una notizia bomba o no? Secondo i cinesi, ci sono alcuni farmaci efficaci contro il coronavirus. Se questo fosse vero Non sarebbe più necessario agire solo in modo preventivo, con le quarantene ed il blocco di ogni attività collettiva fino a quando il virus si indebolirà. Si potrebbero alleggerire le misure precauzionali ed accelererebbe il ritorno alla normalità. A quel punto anche il possibile diffondersi nel mondo del virus sarebbe meno probabile e il Covid-19 verrebbe riclassificato, scenderebbe al rango di influenza stagionale.

Ma attenzione: l'OMS per ora non crede ai cinesi ed ha confermato che al momento non esistono cure efficaci, perlomeno su tutti. Risolvere un po' di casi non significa ridurre l'allarme. Invece le borse per ora credono ai cinesi: tutti i mercati azionari principali sono tornati ai massimi storici o dell'anno, mentre qualcuno li ha anche superati.

A ciò si aggiunge, per Trump, la definitiva assoluzione dall'impeachment. Un verdetto che arriva subito dopo il trionfale Discorso sullo Stato dell'Unione e dopo una decisione unilaterale della Cina che, per sostenere gli approvvigionamenti, ha deciso di dimezzare i dazi su parecchi prodotti importati. Anche le borse cinesi hanno proseguito il loro recupero, riassorbendo circa metà dell'enorme buco creato dal tonfo di lunedì scorso. E i mercati europei hanno potuto ritoccare i loro massimi annuali. Per ora, neanche la vicenda coronavirus pare

poter convincere gli operatori finanziari ad aprire gli occhi sul rischio insito in listini azionari che nel 2019 sono cresciuti al ritmo del 20% di rialzo annuo, mentre il PIL globale nel medesimo anno ha raggiunto il più basso livello di crescita annua del decennio, intorno al 3%. Cioè il livello che gli economisti tengono d'occhio prima di annunciare la recessione globale.

Ebbene, gli utili societari sono in contrazione rispetto all'anno precedente e il rapporto tra prezzo e utili societari in USA ha raggiunto quota 25, cioè un livello superato in un secolo solo nel 2000, durante la funesta bolla della new economy.

Perché ci accaniamo tanto sul tema della perdita del contatto con la realtà e l'incapacità di vedere i rischi? Perché un evento come l'epidemia di coronavirus cinese potrebbe trascinare in recessione l'economia cinese e quella globale. Perché i farmaci che i cinesi avrebbero individuato, l'OMS li ha ibollati come inefficaci.

Dunque mentre tutti rassicurano tutti, alimentando ottimismo infiniti e aumentando l'indebitamento pubblico e privato, stiamo prudenti.

Mentre i governatori delle banche centrali alimentano l'azzardo con promesse di politiche monetarie "estremamente accomodanti" (parole di Christine Lagarde, presidente BCE, pronunciate ieri), stiamo prudenti. E teniamo oro in cassaforte, come ai vecchi tempi. Dopotutto noi siamo Commodity Word.

MAGNITUTOR®

IL PRIMO VERO TUTOR SISMICO

www.magnitutor.com

